

PER ATTILIO PIERELLI

*Il sangue
in mezzo al fieno
metallo o palude,
una costellazione
in forma di poligono con cinque lati
alta e selvaggia roccia
dolce e color dell'oro,
il gas delle insegne luminose
dall'aspetto argentato,
e su vele tessute di nichelio
scritto per esteso
un nome femminile
più alto delle cime dell'Himalaya.*

*Ingegnere eresiarca
Pierelli
indispettisce gli interlocutori perfettamente ragionevoli
significando con un trattino
numeri a ricordo di giorni.
Incide a colpi di bisturi
il re delle tenebre
dalle gelide estremità
che corre in una strada completamente buia
cercando nell'uovo
le finestrelle tonde delle navi,
spuntando a oriente
con le falangi e l'unghia
tra oggetti alla rinfusa.*

*Le doti di chi ha delle idee veramente grandi
danno fastidio a chi brama il silenzio,
fanno paura a chi non sa
che l'innocente, angelica ignoranza dei bambini
è l'ultima parola del romanzo.*

CESARE VIVALDI



Marcello Mastroianni all'Obelisco, alla mostra di Pierelli